

798

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

RASSEGNA STAMPA ESTERA

28 gennaio 2014

a cura di Renato Brunetta

Rassegna stampa estera

INDICE

2

1. Italia: ancora lodi per Renzi dal FT
2. Ucraina: l'ora del coraggio per un'Europa divisa sulla Russia
3. Cina: la condanna di Xu Zhiyong
4. Emergenti: il riflusso dell'onda della Fed

1. Italia: ancora lodi per Renzi dal FT

3

- **FT - intervento di Wolfgang Munchau - Renzi ha di fronte una strada dura ma è la miglior speranza per l'Italia - L'accordo politico con Berlusconi è stato uno sporco compromesso. Tutti lo sanno. Ma permette di realizzare le cose.**
- C'è stato un momento la scorsa settimana in cui Matteo Renzi è sembrato giocare il ruolo di primo ministro italiano. Il nuovo leader del PD ha invitato Silvio Berlusconi, il leader di Forza Italia, nella sua sede per arrivare a un accordo tra i due partiti sulla nuova legge elettorale. Il governo e il parlamento hanno lavorato inutilmente per mesi su questo importante progetto. Mentre in poche settimane, Renzi ha generato una spinta sufficiente per arrivare a un accordo con un uomo disprezzato dalla sinistra. Ed è riuscito a far passare l'accordo anche dentro il suo partito.

1. Italia: ancora lodi per Renzi dal FT

4

- ❑ Il 39enne Renzi non è primo ministro – almeno non per ora. E' il sindaco di Firenze. Ma è anche la fonte di maggior energia della politica italiana dall'arrivo sulla scena politica di Silvio Berlusconi più di 20 anni fa. Oltre al nuovo sistema elettorale, Renzi ha promesso riforme del mercato del lavoro. E tagli alle tasse. E privatizzazioni. Renzi ha grandi ambizioni per il suo paese. Ha anche grandi ambizioni per sé stesso. Chiaramente vuole il posto occupato da Enrico Letta, con cui ha una relazione difficile. Nel frattempo, la strategia di Renzi è di accerchiare Letta per condizionare l'agenda politica.
- ❑ Come dovremmo considerare Renzi? Offre un'alternativa vera ?Oppure è solo ambizione personale? Sulla riforma elettorale, la mera esistenza di un accordo è più importante del suo contenuto. Un nuovo sistema è diventato necessario dopo che la Corte costituzionale ha deciso che quello in vigore viola importanti principi della Costituzione. L'accordo Renzi-Berlusconi di per sé non è granché.

1. Italia: ancora lodi per Renzi dal FT

5

- Il nuovo sistema elettorale sarà caotico come quello vecchio. E' essenzialmente un sistema proporzionale ma con un premio di maggioranza. Cosa peggiore, gli elettori non avranno scelta sui parlamentari da eleggere. Saranno costretti a votare liste predeterminate di candidati scelti dai partiti. Letta non ha fatto alcuna proposta propria, ma ha criticato questo particolare aspetto dell'accordo Renzi-Berlusconi. Renzi ha detto che era necessario per strappare il via libera di Berlusconi. E' stato un compromesso sporco. Tutti lo sanno. Ma ha permesso di realizzare l'obiettivo. E comunque non c'è sistema elettorale perfetto.
- L'episodio però la dice lunga su come Renzi approccia la politica. C'è da aspettarsi da lui di affrontare le riforme economiche con un analogo spirito pragmatico. Renzi sfida il modo convenzionale di fare le cose in Italia. Ho il sospetto che sfiderà anche il consenso in Europa.

1. Italia: ancora lodi per Renzi dal FT

6

- Sulle riforme economiche, mi aspetto un “grande scambio” analogo - tra sinistra e destra, industriali e sindacati e tra l'Italia e l'EU. Le riforme che Renzi persegue costeranno denaro. In altre parole non sarà in grado di fare le riforme e, contemporaneamente, continuare il consolidamento di bilancio. (Munchau ricorda che nemmeno la Germania ci era riuscita: quando Gerhard Schroeder si lanciò nella riforma del lavoro, violò le regole di bilancio dell'UE).
- Il compito che ha di fronte Renzi, però, è più duro di quello di Schroeder o di Tony Blair. Blair ebbe la fortuna di ereditare un'economia riformata dai suoi predecessori. Renzi dovrà fare tutto da solo. Deve offrire qualcosa di più di un'agenda di riforme sul lato dell'offerta, come quelle proposte di recente dal francese Francois Hollande. Dovrà assicurare la sostenibilità della posizione dell'Italia nell'unione monetaria e questa non è una questione che si risolve con nuove regole sui licenziamenti e le assunzioni.

1. Italia: ancora lodi per Renzi dal FT

7

- L'economia italiana aveva avuto un tasso di crescita ragionevole tra gli anni 50 e gli anni 90. Ma con l'adozione dell'euro ha smesso di crescere. Per reggere un sistema di cambio fisso, un'economia deve aggiustarsi attraverso salari e prezzi e questo non è accaduto. Per rispettare le regole di bilancio europee, i governi italiani hanno moltiplicato le tasse su imprese e lavoro, riducendo ulteriormente la competitività del paese. Con un debito al 130% del Pil. Il margine di manovra per uno stimolo di bilancio è limitato. I successivi governi di destra e sinistra non sono riusciti a adottare politiche per rilanciare i tassi di crescita a livelli pre-euro. L'Italia ha bisogno di molto di più della debole ripresa attuale. Ma è difficile capire come possa tornare ai tassi di crescita pre-euro anche se il governo dovesse fare tutto giusto.
- Ci sono molte buone ragioni per essere scettici su Renzi. Forse si rivelerà una delusione – un Berlusconi di sinistra, come dicono alcuni. Ma ne dubito. L'accordo politico della scorsa settimana ci dice che è la migliore speranza che ha a disposizione l'Italia, anche se non è una grande speranza.

2. Ucraina: l'ora del coraggio per un'Europa divisa sulla Russia

8

- ❑ **Liberation – editoriale - Coraggio**
- ❑ Nel linguaggio diplomatico europeo si dice unicamente di sperare in un dibattito franco e trasparente con Vladimir Putin. Il vertice previsto oggi a Bruxelles tra il presidente russo e i dirigenti dell'UE – e che sarà quasi esclusivamente dedicato all'Ucraina – dovrebbe dunque essere un vertice per niente tranquillo.
- ❑ Una riunione durante la quale ciascuna parte ricorderà le sue posizioni, prima che il padrino del presidente Viktor Yanukovich riparta tranquillamente a casa sua. Se sarà così, l'Europa perderà un'altra occasione di assumere il ruolo che dovrebbe essere il suo sulla scena internazionale.
- ❑ Dopo più di due mesi di rivoluzione, c'è l'urgenza di trovare una via d'uscita a un conflitto ucraino che si radicalizza ogni giorno di più, con degli scontri sempre più numerosi tra forze dell'ordine e manifestanti.

2. Ucraina: l'ora del coraggio per un'Europa divisa sulla Russia

9

- In queste condizioni, l'UE deve mostrare il suo coraggio e inviare un messaggio senza equivoci a Putin, che sembra pronto a fare dell'Ucraina il simbolo di uno scontro Est-Ovest degna dell'era sovietica.
- A qualche giorno dalle Olimpiadi invernali di Sochi, il capo di stato russo, malgrado la sua retorica da guerra, non ha alcun interesse a giocare la carta dello scontro con la comunità internazionale ed ha sufficienti argomenti per convincere il presidente Yanukovich a aprire la via a nuove elezioni che sembrano ormai indispensabili. Le finte concessioni offerte questa settimana all'opposizione non devono ingannare: non basteranno a far tacere una crisi che è un test determinante per il futuro dell'Europa politica.

2. Ucraina: l'ora del coraggio per un'Europa divisa sulla Russia

10

- ❑ **FT - analisi di Tony Barber - Un'UE divisa fatica a alzare la voce nei confronti di Mosca**
- ❑ Nel caso non l'abbiate notato, il ministero degli esteri della Russia la scorsa settimana ha pubblicato il suo rapporto annuale sui diritti umani nell'UE, (in cui si leggono frasi come – nonostante il fatto che il nazismo in Germania sia legalmente vietato, i sentimenti di destra sembrano fermamente radicali nella società moderna tedesca e ci sono segnali di un'attitudine sempre più tollerante verso l'ideologia di estrema destra). Sull'Europa, il rapporto dichiara: “le questioni sui diritti umani più pressanti includono un aumento notevole della xenofobia, del razzismo, del nazionalismo violento, dello sciovinismo e del neo-nazismo. Sono in aumento violazioni gravi dei diritti delle minoranze, dei rifugiati e dei migranti, e dei diritti sociali dei cittadini”.

2. Ucraina: l'ora del coraggio per un'Europa divisa sulla Russia

11

- Per linguaggio usato e contenuto, il rapporto ricorda la propaganda abrasiva che caratterizzava la stampa sovietica contro i paesi occidentali all'inizio degli anni ottanta. Come nell'era di Breznev, Andropov e Chernenko, gli uomini di Vladimir Putin descrivono un'estrema destra rampante in un'Europa in preda alla disoccupazione e all'odio, che in modo ipocrita denuncia le violazioni dei diritti umani in Russia. Queste ringhia ataviche del Cremlino la dicono lunga sul freddo che si è installato nelle relazioni con l'Europa da quando Putin è tornato alla presidenza nel 2012, e ancor più negli ultimi sei mesi.
- Oggi a Bruxelles ci sarà un summit UE/Russia che, a dire la verità, ha poco del summit. Inizialmente doveva durare due giorni, inclusa una cena con Putin. E invece alla fine l'incontro durerà appena tre ore e sarà dedicato a una riflessione in profondità sui legami UE-Russia. Le speranze di progressi sono minime. La ragione principale è la contesa in corso sull'Ucraina e altri paesi ex sovietici sulla frontiera comune tra Russia e UE.

2. Ucraina: l'ora del coraggio per un'Europa divisa sulla Russia

12

- Il tentativo dell'UE di corteggiare Armenia, Georgia, Moldavia e Ucraina con un accordo di associazione e altri benefici legati al programma della Partnership orientale è andato in fumo in novembre quando il presidente ucraino, Viktor Yanukovich, si è rivolto a Putin per ottenere sostegno politico e finanziario. Due mesi prima, anche l'Armenia si era ritirata dall'iniziativa, costretta a piegarsi alla Russia da cui dipende per la sua sicurezza nazionale.
- Dal suo avvio nel 2009, la Partnership orientale è stata condizionata dall'incapacità dei governi europei di decidere se le ex repubbliche sovietiche fossero eleggibili per diventare membri. Ma come spiega un ricercatore del Centre for European Policy Studies, Micheal Emerson, “se l'UE è stato un architetto che ha disegnato un palazzo con fondamenta instabili, Putin è stato l'esperto demolitore che ha attaccato il palazzo con un bulldozer”. Come Putin sa bene, una risposta ferma dell'UE è improbabile, perché i suoi 28 paesi sono in disaccordo su come relazionarsi a Mosca. La Russia è un cugino culturale per Cipro e Grecia, è un partner energetico per l'Italia, mentre è un ex despota dagli istinti intimidatori per Estonia, Lettonia e Lituania.

3. Cina: la condanna di Xu Zhiyong

13

- ❑ **WSJ – Editoriale - Citizen Xu Zhiyong - Un appello ai cinesi a essere qualcosa di più che soggetti sottomessi.**
- ❑ Nell'ultimo processo spettacolo in Cina, una corte di Pechino domenica ha condannato il leader del Movimento dei Nuovi Cittadini, Xu Zhiyong, a quattro anni di carcere per aver disturbato l'ordine pubblico attraverso manifestazioni pacifiche contro la corruzione e per l'accesso pubblico all'istruzione. Il suo vero crimine è di essere un cittadino coraggioso e patriottico, misuratamente critico degli abusi e delle ipocrisie del governo cinese – come ha dimostrato ancora una volta nella dichiarazione che ha cercato di leggere al termine del suo processo la scorsa settimana.
- ❑ Rivolgendosi al giudice e ai procuratori – che avevano vietato l'accesso a stampa e pubblico – Xu ha detto che le sue traversie in realtà sono dovute alle paure del sistema: “paura di un processo pubblico, paura della libertà di un cittadino di osservare un processo, paura che il mio nome compaia online, e paura della società libera”.

3. Cina: la condanna di Xu Zhiyong

14

- “Ciò che il Movimento dei nuovi cittadini difende – ha aggiunto – è che ogni cinese possa agire e comportarsi come un cittadino, accettare i nostri ruoli come cittadini e padroni del nostro paese – e smetta di agire come un soggetto sottomesso, compiacente, come se fosse appartenente a una sottoclasse.
- Chiede di prendere seriamente i diritti che derivano dalla cittadinanza, quelli scritti nella Dichiarazione Universale dei diritti umani e nella Costituzione della Cina: il diritto di voto, la libertà di parola e di religione. Secondo l'avvocato di Xu, il giudice ha messo a tacere il militante dopo 10 minuti, definendo le sue parole irrilevanti, ma è stato in grado di far circolare il testo ai giornalisti prima di essere a sua volta arrestato domenica.
- “La nostra missione non è di conquistare il potere, ma di restringere il potere”, è scritto nel discorso alla corte. Una delle priorità del suo Movimento è di spingere i leader cinesi a rendere pubblici i loro patrimoni finanziari.

3. Cina: la condanna di Xu Zhiyong

15

- “Più di 137 paesi e territori nel mondo attualmente hanno sistemi per svelare le ricchezze dei funzionari. Perché non la Cina? Cosa temono i cosiddetti servitori del popolo?”, si chiedeva Xu. Lo stesso giorno del processo, il Consorzio Internazionale dei giornalisti d'inchiesta ha pubblicato un rapporto che dettaglia i conti off shore detenuti dai partenti del presidente cinese, Xi Jinping, dell'ex premier Wen Jiabao, l'ex leader supremo Deng Xiaoping e decine di altri.
- Durante il processo Xu avrebbe voluto dire ai suoi procuratori che “in una democrazia vera e con lo stato di diritto” la Cina avrebbe libere elezioni multipartito, un sistema giudiziario indipendente, un esercito che risponde al popolo e non a un partito politico, libertà di parola e libertà di pensiero. “Questi moderni valori democratici sono radicati nella comunità umana. Non dovrebbero essere valori orientali o occidentali, socialisti o capitalisti, ma universali a tutte le società umane”.

3. Cina: la condanna di Xu Zhiyong

16

- Processato due giorni dopo la nascita del suo primo figlio, Xu ha dichiarato: “Qualcuno deve fare dei sacrifici, e io sono pronto a pagare qualsiasi prezzo per la libertà, la giustizia, l'amore e per un futuro migliore per la Cina”.
- Questo è il modo di pensiero eroico dei dissidenti cinesi: personalità come il premio Nobel per la Pace Liu Xiaobo, l'universitario uiguro arrestato Ilham Tohti e il militante dei diritti umani Hu Jia, richiamato nuovamente dalla polizia di Pechino domenica. I loro nomi dovrebbero essere sulle bocche di tutti i diplomatici e cittadini del mondo.

4. Emergenti:

il riflusso dell'onda della Fed

17

- ❑ **WSJE – editoriale - L'onda Bernanke - Ciò che la Fed da ai mercati emergenti, la Fed riprende indietro**
- ❑ Secondo la famosa espressione di Warren Buffet, solo quando un'onda si ritira si capisce quanto hai nuotato nudo. Vale anche per i mercati emergenti, le cui debolezze vengono esposte nel momento in cui la Fed fa marcia indietro sul suo programma di acquisto di bond senza precedenti.
- ❑ Gli ultimi anni sono stati molto favorevoli per paesi come Brasile, Turchia e Indonesia, perché i bassi tassi di interesse della Fed hanno spinto gli investitori a caccia di rendimenti più alti in giro per il resto del mondo.
- ❑ Un paese semi-rispettabile che non sia guidato da gente come Hugo Chavez o l'Ayatollah Ali Khamenei può attrarre capitale stranieri. Ma non tutto il denaro è stato usato a fini produttivi. E ora che la Fed sembra intenzionata a chiudere l'era dell'Allentamento Quantitativo, gli investitori tornano al dollaro e all'euro.

4. Emergenti:

il riflusso dell'onda della Fed

18

- I più colpiti sono i paesi con politiche che difficilmente sono in grado di reggere senza la Fed. Tra questi c'è l'Argentina, la cui cricca Kirchner guida il paese come il Venezuela, ma senza lo stesso charme populista. La lira turca è crollata nel bel mezzo di una resa di conti politica. Il rublo russo tocca i minimi nel momento in cui l'economia appare sempre più dipendente dal petrolio.
- La grande domanda è quali saranno i danni di questo aggiustamento globale in corso. Uno degli assunti dell'era Bernanke è stato che la politica monetaria americana deve riguardare solo l'economia americana. Il resto del mondo si sarebbe arrangiato. Ma è sempre stata un'illusione. Il paese che ha la moneta di riferimento globale è anche la banca centrale mondiale, come dimostra il brutale spostamento di capitali in corso.